



Comunicato stampa

MOVIDA A VARESE: RISPETTO DELLE REGOLE E DIRITTO AL LAVORO

In queste settimane si sono susseguite diverse riunioni per cercare le più efficaci risposte alle problematiche causate dal Coronavirus.

Tavoli di confronto programmatico /progettuale ma anche di coordinamento e gestione delle questioni immediate e più stringenti come ad esempio la sicurezza nei luoghi dove si svolge la movida Varesina.

Si è redatto un documento che ha poggiato le proprie fondamenta sulla salvaguardia della salute comprimendo un aspetto non secondario il diritto al lavoro.

Documento discusso e condiviso nei giorni scorsi dove i numeri dei contagi erano ancora preoccupanti.

Nelle giornata di ieri, i numeri incoraggiavano ad attenuare le misure restrittive discusse, inoltre tali misure venivano non completamente accolte e condivise dalla maggioranza dei locali della movida direttamente interessati dai provvedimenti.

Paolo Zanforlin – rappresentante di Aime per i Pubblici Esercizi ha sollecitato la segreteria di Aime di valutare attentamente la rinnovata situazione che si è presentata nella giornata di ieri.

Certamente l'argomento è delicato e mette sul piatto della bilancia due aspetti non secondari tra loro: la salvaguardia della salute e il diritto al lavoro.

Dobbiamo avere la capacità di frenare ed impedire che il contagio crei ai cittadini problemi alla propria salute ma dobbiamo nel contempo lavorare affinché i cittadini, tutti, non cadano in un contagio della stessa gravità: perdita del lavoro e chiusura delle attività.

La nostra non è una marcia indietro o una fuga in avanti rispetto a quanto discusso nelle settimane scorse ma la presa di coscienza di una situazione nuova– precisa Zanforlin.

La disponibilità dell'Assessore Perusin merita una risposta che sia realmente espressione delle necessità dell'intera categoria e che coinvolga e sia condivisa da tutti gli operatori del settore.

Sarebbe miope perseverare nel voler rappresentare queste aziende sapendo che la maggioranza di queste non condivide le scelte proposte.



I cosiddetti indipendenti, parliamo di 16 locali collocati nella cosiddetta Brera di Varese, hanno evidenziato critiche, insoddisfazioni per le scelte compiute, ma hanno anche saputo mettere sul tavolo proposte ed idee.

Per tanto riteniamo utile, non per le autoreferenziali associazioni, ma per l'intera categoria e per la collettività, ascoltare questi imprenditori.

Dobbiamo confrontarci con loro sforzandoci di capire e rispondere anche alle esigenze che la maggioranza dei locali hanno manifestato dubbi o dissensi.

Diverse proposte presentate da questi colleghi sono ragionevoli e condivisibili e non contrastanti con l'obiettivo di garantire sicurezza e lavoro, come ad esempio la collaborazione con le forze dell'ordine, la disponibilità a garantire il rispetto delle regole anche attraverso l'impiego, a proprie spese, di sicurezza privata come avviene nei centri commerciali ed altro ancora.

Confermiamo – continua Zanforlin – con forza che il rispetto delle normative rimane prioritario come la tolleranza zero per gli esercenti furbetti e gli avventori che non rispettano le disposizioni del momento.

In questa fase la capacità di ascolto e di condivisione è l'aspetto prioritario del nostro agire, non possiamo lamentarci solo quando l'ente pubblico non ascolta e poi a nostra volta non ascoltare le opinioni, le proposte ed anche le proteste dai soggetti che pretendiamo di rappresentare.

Siamo convinti che con un piccolo sforzo potremo centrare l'obiettivo di garantire salute e lavoro con il sostegno di tutte le realtà interessate.

Varese, 27 maggio 2020

Ufficio stampa